

# «Appalti, dobbiamo fare squadra»

Imprenditori preoccupati, i mondiali di sci muovono 300 milioni

DAL MAS A PAGINA 9

**I PROBLEMI DEL BELLUNESE** » LA CONCORRENZA NEGLI APPALTI

## Aziende altoatesine, vantaggi del 20%

Domenico Limana (Confindustria) critica anche i privati che spesso scelgono ditte fuori dai confini provinciali

**di Francesco Dal Mas**

► CORTINA

Sono 300 i milioni che arriveranno a Cortina ed in provincia di Belluno per infrastrutturare al meglio i mondiali di sci del 2021. C'è effettivamente il rischio che una parte consistente di queste risorse sia assorbita dalle imprese del Trentino Alto Adige che "conquistano" le gare d'appalto col massimo ribasso? La Fillea, il sindacato dei lavoratori edili della Cgil, lo teme e ha lanciato l'allarme.

**Domenico Limana**, presidente dei costruttori dell'Ance, l'associazione di settore di Confindustria, raccoglie questo allarme e lo rimbalza, dando il benvenuto al sindacato, ma anche lanciando un'accusa particolare che farà discutere. «I lavori pubblici sono sottoposti ai bandi di gara, quelli privati no. Ebbene, ci sono albergatori in questa provincia che sistematicamente si affidano alle imprese d'oltre confine, e non sempre lo fanno per la maggiore convenienza. Si fidano di più

dei tirolesi? Ne prendiamo atto, vorrà dire che i bellunesi ricorreranno cominceranno a preferire i ristoratori e gli albergatori d'oltre "frontiera". Scherza, ma non troppo, il presidente dell'Ance. Limana, in cuor suo, spera che non si arrivi a tanta contrapposizione e si augura che dopo l'appello della Fillea Cgil tutte le forze in campo accettino di sedersi intorno ad un tavolo ed affrontino insieme una problematica che persiste da anni.

«I nostri colleghi sud tirolesi e, in parte, anche trentini, beneficiano di una somma di normative, sconti, contributi, agevolazioni, compresa l'Iva ridotta, che si quantificano in un 15, forse addirittura un 20% di maggiori vantaggi rispetto alle nostre aziende – ricorda Limana –. È oggettivamente difficile essere più concorrenziali di queste imprese».

Ma Limana si ostina a non ritenere ineluttabile la loro supremazia. «Bisognerebbe individuare dei meccanismi premianti e per questo devono scendere in campo la politica e

la pubblica amministrazione. Abbiamo tentato di percorrere questa strada nel passato, ma tutti abbiamo potuto constatare come l'edilizia sia stata trattata da pattumiera economica e sociale».

Pattumiera – insiste il capo dell'Ance – perché, ad esempio, è servita in taluni casi a smaltire il nero. Le banche, dal canto loro, l'hanno sempre bistrattata, sia con la scarsa considerazione del patrimonio, ma soprattutto con i mutui dai tassi sempre più pesanti. In provincia, le imprese edili erano 120. Oggi non arrivano ad una cinquantina. I nomi più blasonati si sono spenti. E la responsabilità – secondo Limana – non è soltanto degli imprenditori, ma anche del contesto politico ed istituzionale che non ha saputo sostenere il comparto, come, ad esempio, hanno saputo fare Trento e Bolzano.

«Trecento milioni nel Bellunese non si sono mai visti, in tempi recenti, ma effettivamente – sottolinea Limana – corriamo il rischio che altri se ne avvantaggino, magari solo per-

ché non riusciamo a fare sinergia come altri». A Trento e Bolzano ci sono limiti precisi all'immigrazione delle imprese. Nel Bellunese no, lamentano i costruttori.

**Claudia Scarzanella** è la vice coordinatrice di Confartigianato in provincia. Numerose e qualificate sono le imprese edili di quest'area. «È davvero una concorrenza sleale quella che ci arriva dal Trentino Alto Adige – ammette –. Le imprese d'oltre confine vanno all'assalto di ogni appalto pubblico e di ogni lavoro privato, piccoli o grandi che siano. La crisi, infatti, accresce la concorrenza. Il problema è che noi, qui in provincia, non sappiamo fare squadra per difenderci. Non siamo capaci, cioè, di creare gli anticorpi. Siamo davvero cornuti e mazziati».

L'allarme è pesante, proprio in vista delle opportunità date dai mondiali che, secondo Scarzanella, rischiano di spegnersi ancora prima di nascere. «Dobbiamo assolutamente muoverci, anzi, forse è troppo tardi» conclude la dirigente di Confartigianato.



Il centro di Cortina, timori di sindacati e imprenditori per l'assegnazione dei lavori per Cortina 2021